

Mt. 5. 37:

Ma il
vostro
parlare
sia

SÌ SÌ NO NO

ciò che
è in
più
vien dal
maligno.

Ubi Veritas et Iustitia, ibi Caritas

Rivelazione e Religione - Attuazione e Informazione - Disamina - Responsabilità

Quindicinale Cattolico «ANTIMODERNISTA»

Fondatore: Sac. Francesco Putti

Direttore: Sac. Emmanuel de Taveau

Anno XVI - n. 10

31 Maggio 1990

COLLABORAZIONE APERTA A TUTTE LE PENNE - PERÒ - NON VOLER SAPERE CHI L'HA DETTO MA PONI MENTE A CIÒ CHE DEDICHI

LETTERA APERTA A SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II (1)

*Dal Canada ci è giunta la seguente
"Lettera aperta" che pubblichiamo in
una nostra traduzione.*

Sommario della nostra supplica

Santità,

Christus apparuit nobis — venite adoremus! Poiché la seguente supplica è relativamente lunga, abbiamo pensato di premettervi un breve sommario. La nostra lamentela è semplice: dato che i Pastori della Chiesa non hanno tenuto conto delle richieste di Nostra Signora di Fatima, innumerevoli disastri si sono riversati sull'umanità e sulla Chiesa.

In modo particolare noi lamentiamo e deploriamo che i Pastori Supremi continuano ad ignorare la grande richiesta di Nostra Signora di Fatima di *un solenne atto di riparazione e di consacrazione della Russia ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria da parte del Santo Padre insieme con tutti i Vescovi del mondo.* Questa richiesta fu fatta il 13 giugno 1929 e pertanto non è ingiustificato parlare di una disobbedienza di 60 anni a Nostra Signora di Fatima.

Santo Padre, questa disobbedienza non è senza conseguenze. La più grave è la spaventosa crisi della Chiesa, predetta nella terza parte del «segreto» di Fatima. Questo «segreto» incomincia con le parole: «In Portogallo, il dogma della Fede sarà sempre conservato», e poi continua con l'annunciare la perdita della Fede in intere

nazioni e continenti. La Vergine Benedetta avrebbe voluto che il «segreto» fosse rivelato nel 1960, quando la profezia incominciò ad avverarsi nel modo più drammatico.

A detta del card. Ratzinger, il «segreto» riguarda gli ultimi tempi, vale a dire il tempo dell'Anticristo. Anche questo sta realizzandosi sotto i nostri occhi «perché molti anticristi sono già sorti» (1 *Giov.* 2, 18), perfino tra il Clero e l'Episcopato, distruggendo la fede del nostro popolo, grazie alla negligenza e alla pusillanimità delle supreme autorità ecclesiastiche.

Tra questi maestri di perverse dottrine ci sono gli Arcivescovi di Seattle, di Milwaukee, di San Paolo, e il Vescovo di Saginaw, i teologi della liberazione e così via. Ma essi non sono i soli. Il loro nome è legione. Noi ci siamo limitati a citare alcuni degli esempi più notori [in America].

Gli scandali più notori

Quali sono gli scandali più notori, i disordini ecclesiastici più gravi dei nostri giorni?

1. Molti seminari, particolarmente nel Nord America, sono diventati covi di eresie e di vizi, compresi i vizi contro natura.

2. La nuova Liturgia riformata continua ad essere mediocre nella migliore delle ipotesi e ad essere anche di peggio nelle versioni vernacolari mutilate. Ai liturgisti del Nord America è permesso — anzi spesso sono incoraggiati — di inventare liberamente nuove banalizzazioni e perfino profanazioni dei Sacri Misteri.

3. I cattivi prelati continuano ad opporsi ad una reale riforma dei seminari. Ciò è particolarmente evidente nei recenti pronunziamenti dei Vescovi canadesi.

Per un sì, per un solo sì, fiat secundum verbum tuum, per fare la volontà di Dio, Maria divenne madre dell'Altissimo, professandosi sua ancella [...].

Per quel sì, pronunciato da Maria santissima, il mondo ottenne la salvezza, l'umanità fu redenta.

Facciamo anche noi sempre la volontà di Dio e diciamo anche al Signore sempre sì.
Padre Pio Capp.

4. Il Pastore Supremo dissimula, chiamando i Vescovi americani suoi «partners» nell'annuncio del Vangelo, ma in realtà tra di loro vi sono lupi feroci che stanno facendo scempio della Fede.

5. La Santa Sede continua a fare assegnamento sulla Ostpolitik piuttosto che confidare nelle richieste di Nostra Signora di Fatima, antepo- nendo la diplomazia alla salvezza delle anime.

6. Si resta profondamente attaccati ad ogni schema pseudo-ecumenico, spingendosi fino a permettere l'idolatria nella città di Assisi.

Persecuzione interna della Chiesa

In aggiunta a tutti questi mali, preannunciati nel terzo segreto di Fatima, è in atto una persecuzione interna nella Chiesa. Si tollera ogni specie di eresia e di immoralità, mentre i Sacerdoti buoni ed ortodossi sono perseguitati.

Noi conosciamo dei buoni Sacerdoti che sono stati sospesi per aver resistito all'educazione sessuale, al Rinnovamento [carismatico], per aver dato la Comunione in bocca, per non aver versato il Preziosissimo Sangue nel lavandino, persino per aver detto la Nuova Messa in latino. Per non parlare dell'iniqua proibizione della Messa

Tridentina.

Tra questi buoni Sacerdoti che vengono perseguitati vi è il padre Nicholas Gruner, editore di *Fatima Crusader*. Viene perseguitato perché predica troppo apertamente la devozione a Nostra Signora di Fatima e perché sollecita la consacrazione della Russia, secondo le richieste della Madonna. Invece, tutti i falsi profeti sono tollerati, perfino Matthew Fox, che promuove la stregoneria. Lo scandalo è indicibile.

I rimedi che chiediamo

Santità, quali sono i rimedi che noi chiediamo alla Santa Sede per tutti questi deplorabili scandali?

1. La consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, secondo la Sua richiesta: vale a dire, un solenne atto di riparazione da parte del Papa e di tutti i Vescovi del mondo.

2. La rivelazione del terzo segreto di Fatima, che annuncia l'apostasia e questo tempo dell'Anticristo, cioè «gli ultimi tempi» secondo l'espressione del card. Ratzinger. Quantunque il «segreto» annunzi la crisi nella Chiesa, esso è stato dato come una grazia preziosa per preservare il dogma della fede e la comunione ecclesiale.

3. La **justa poena** canonica — non esclusa, se necessaria, la deposizione — per i principali colpevoli dell'epi-

scopato, come i Vescovi di Milwaukee, Seattle, Saginaw, San Paolo ecc.

4. La fine dell'ingiusta soppressione della Messa tridentina, e una totale revisione degli attuali libri liturgici, riportando la Sacra Liturgia *ad pristinam Sanctorum Patrum normam ac ritum* (*) ed eliminando le corruzioni degli ultimi vent'anni.

5. Infine, chiediamo che si ponga fine alla persecuzione contro il padre Nicola Gruner, con una semplice parola del Santo Padre oppure con un atto amministrativo e che sia anche istituito un dialogo con i competenti Dicasteri riguardo alle nostre prime quattro richieste.

Santità, Vi supplichiamo

Santità, per oltre 20 anni i Cattolici ortodossi hanno chiesto alle più alte autorità ecclesiali un rimedio alla crisi della Chiesa. Per lo più le nostre domande non hanno trovato ascolto.

Santo Padre, anche ora, dopo trent'anni di apostasia e di tradimento, innumerevoli fedeli pregano per Voi, affinché Voi possiate in qualche modo ravvederVi e confermare i Vostri fratelli (Lc. 22, 23). Non permettete che le nostre suppliche siano vane.

(*) Dalla bolla *Quo Primum* di S. Pio V. La riforma ideale avrebbe ridato alla S. Messa il carattere sacrificale definito a Trento, e nello stesso tempo avrebbe mantenuto l'«attiva partecipazione» (*actuosa participatio*) desiderata da S. Pio X.

Segue il testo completo della nostra supplica

Santità,

Regem, venturum Dominum — venite adoremus.

Con queste parole di impellente preghiera sulle labbra, noi veniamo a Voi, Santità, per rivolgerVi una solenne richiesta. Noi veniamo come figli fedeli ed obbedienti dell'Una, Santa, Cattolica e Apostolica Chiesa. Noi veniamo a Voi, nella Vostra qualità di Successore di Pietro, a cui per volere di Cristo è stata affidata la cura di tutto il Suo gregge (Giov. 20, 17). Veniamo come figli leali e sudditi della Santa Sede, alla quale Santa Sede i cattolici fedeli hanno sempre fatto ricorso nei tempi di confusione e di dolore. Veniamo, infine, come figli e apostoli di Nostra Signora di Fatima.

Santità, è in quest'ultima veste che noi Vi indirizziamo questa fervente supplica. La Provvidenza, infatti, ci ha affidato in quest'ultimo decennio uno speciale privilegio e missione: promuovere la devozione a Nostra Signora di Fatima nella Chiesa universale.

Da più di 70 anni, a Fatima, la Benedetta Madre di Dio ha rivolto urgenti richieste ad ogni essere umano, come Vostra Santità ha detto. Poiché, però, queste richieste hanno incontrato per lo più diffidenza e noncuranza, anche da parte dei pastori della Chiesa, innumerevoli disastri si sono riversati sul genere umano.

Noi veniamo perché siamo scandalizzati

Santità, noi siamo scandalizzati. Sì, siamo scandalizzati. Scandalizzati interiormente ed esteriormente. Scandalizzati dalla testa ai piedi. Scandalizzati dai più alti Pastori della Chiesa, scandalizzati nel più intimo del nostro essere. Perché?

Vogliamo dirlo chiaramente, apertamente, senza timore, perché stiamo parlando a nostro Padre.

Noi siamo scandalizzati di tanti a causa della loro mancanza di zelo, a causa della loro negligenza pastorale,

indifferenza e tiepidezza nella cura delle anime. Soprattutto, però, noi siamo offesi, scandalizzati e feriti dalle negligenze, diffidenze, mancanze di amore filiale... con cui tanti Pastori si sono comportati verso le richieste di Nostra Signora di Fatima.

Certamente vi sono molti uomini vigilanti ed apostolici, specialmente nell'Africa nera e in altre parti del terzo mondo.

Centinaia di loro ci hanno scritto per incoraggiarci, e quanto ne siamo grati a tutti loro! Senza dubbio molti altri nella calma e nella tranquillità della loro stanza, e senza che noi ne siamo a conoscenza, ci hanno dimostrato la loro solidarietà in un'altra maniera: col congiungere silenziosamente le mani in preghiera per le nostre intenzioni e per il trionfo di Nostra Signora di Fatima. Noi ringraziamo queste anime che comprendono la gravità dell'ora e silenziosamente pregano e offrono atti di riparazione. Possiamo solo chiedere al

Padre Celeste «che vede nel segreto» (Mt. 6, 6) di ricompensarli. Nondimeno, noi dobbiamo dire con tristezza che vi sono «nemici della Croce di Cristo» (Phil. 3, 18) anche tra i membri della gerarchia. Troppi Pastori e fedeli della Chiesa hanno trascurato e perfino disprezzato Nostra Signora di Fatima. Chi può dimenticare che un Vescovo, durante il Vaticano II, aprì la bocca per proferire una orribile bestemmia (Apoc. 13, 6), pronunciando queste terribili parole: «*De Maria iam satis!*» (1)?

Santità, il Vescovo, che pronunziò questa bestemmia, non è solo; rappresenta numerosi ecclesiastici, che, mancando personalmente di una vera devozione alla Madre di Dio, hanno istillato nei cuori dei figli indifferenza e perfino avversione per la Madre di Dio. Risultato: in Occidente quasi un'intera generazione di cristiani è cresciuta senza saper dire neppure l'Ave Maria. Giustamente sono stati chiamati cristiani senza Madre.

60 anni di disobbedienza a Nostra Signora di Fatima

E così, Santo Padre, con grande franchezza, noi vi indichiamo i motivi del nostro scandalo. Sì, scandalo, anche dopo l'anno mariano, per il comportamento di innumerevoli Pastori della Chiesa. Sì, scandalo per il comportamento di molti membri dell'Episcopato. Perfino di molti membri del Sacro Collegio. E, per parlare francamente, l'origine dello scandalo — proprio così — sta ancora più in alto. Sono più di 60 anni che Nostra Signora di Fatima ha rivolto la Sua più importante richiesta nella grande teofania trinitaria a Tuy, il 13 giugno 1929. Fu allora che Ella disse queste parole ricordate da Suor Lucia di Fatima nelle sue *Memorie*:

«È venuto il momento in cui Dio chiede al Santo Padre di fare, in unione con tutti i Vescovi del mondo la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato, promettendo di salvarla con questo mezzo» (2).

Più tardi, questa richiesta pervenne al papa Pio XI per mezzo del confessore di Suor Lucia e di altri membri dell'Ordine dei Gesuiti. La richiesta fu espressa in questa maniera:

«Il Buon Dio promette di porre fine alla persecuzione in Russia, se il Santo Padre farà lui stesso un solenne atto di riparazione e di consacrazione della Russia ai Cuori di Gesù e di Maria e ordinerà anche a tutti i Vescovi del mondo di fare lo stesso...» (3).

Nelle diverse comunicazioni divine la veggente di Fatima usa diverse frasi ed espressioni. Qui, ad esempio, ve-

diamo che Dio promette di «porre fine alla persecuzione» in Russia. Altre volte, come abbiamo visto, Gesù promette di «salvare» la Russia. In altre occasioni, Suor Lucia dice, molto semplicemente ed esplicitamente, che Dio convertirà la Russia.

Quando il professore americano, dr. William Thomas Walsh, visitò Lucia nel 1946, ella gli disse molte volte, e molto esplicitamente: «Ciò che Nostra Signora vuole è che il Papa e tutti i Vescovi del mondo consacrino la Russia al Suo Cuore Immacolato in un giorno particolare. Se questo si farà, Ella convertirà la Russia e vi sarà pace» (4).

Santo Padre, questa è la richiesta che fu consegnata al papa Pio XI, probabilmente nel 1930 o 1931. Questo Papa incoraggiò vivamente il vescovo José da Silva a procedere con il processo canonico riguardante Fatima e le apparizioni furono dichiarate degne di fede nel 1930 (5). Privatamente egli aveva incoraggiato la devozione a Nostra Signora di Fatima e si sapeva che era profondamente preoccupato per la diffusione del comunismo (6).

Pio XI e la Russia

Il Papa era anche preoccupato per la Russia e per la riunione con Roma della Chiese orientali separate. Aveva

Errata Corrige

In *sì sì no no* 15 maggio u. s. pag. 3 in seconda colonna si legga:

«Ed ecco che, sotto la nuova gestione del sac. *Girolamo Lavarda*, gestione che fu già di mons. Fortunato Giavarini, "Palestra del Clero" ecc.»

Per l'omissione delle parole qui in corsivo è risultata erroneamente attribuita a mons. Fortunato Giavarini, invece che a don Girolamo Lavarda, la nuova gestione, tutta a sinistra, della già gloriosa «Palestra del Clero», ora «Palestra del clero... modernista».

fondato la speciale commissione «Pro Russia» e il collegio russo «Russicum», a Roma, con l'intenzione di mandare missionari in Russia qualora fossero state aperte le frontiere. Inoltre, questo Papa aveva offerto una *solenne liturgia di riparazione* per i crimini dei Bolscevici il 19 marzo 1930, molto simile nello spirito a ciò che Nostra Signora di Fatima aveva richiesto. Aveva affidato la Russia alla Madre di Dio, a Santa Teresa del Bambino Gesù, ad innumerevoli altri Santi... Aveva perfino concesso l'indulgenza plenaria alla preghiera: *Salvator mundi, salva*

Russiam! (7). Infine Pio XI aveva scritto un'intera enciclica, *Quas Primas*, sul regno sociale di Cristo Re. E non aveva forse egli ordinato la rinnovazione della consacrazione del genere umano al Sacro Cuore in occasione della festa di Cristo Re? Ora Nostra Signora di Fatima prometteva il trionfo di Cristo Re sulla Russia, se soltanto il Vicario di Cristo avesse fatto «un solenne atto di riparazione e consacrazione della Russia ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria». Sembrava scontato che il Santo Padre avrebbe obbedito a questa richiesta così in armonia con il suo pensiero.

«Essi non hanno voluto badare alla mia richiesta!»

Come abbiamo detto, questa richiesta fu portata al papa Pio XI tra il 1929 e il 1931. Ahimè! il Papa decise di non agire. La veggente di Fatima lo seppe nella maniera più drammatica da Nostro Signore stesso.

Nell'agosto del 1931, Suor Lucia non stava bene. Le sue superiori la mandarono a riposarsi in una città marittima della Spagna, di nome Rianjo (8). Fu lì che ricevette uno stupefacente messaggio di Nostro Signore:

«Essi non hanno voluto tener conto della mia richiesta! Come il Re di Francia si pentiranno e lo faranno, ma sarà troppo tardi. La Russia avrà già diffuso i suoi errori per tutto il mondo, provocando guerre e persecuzioni alla Chiesa; il Santo Padre soffrirà molto» (9).

Santo Padre, queste parole di Nostro Signore sono conosciute come il *Messaggio di Rianjo*. Finora, molti storici e commentatori di Fatima hanno ignorato queste parole, o minimizzato la loro portata. Senza dubbio in questo atteggiamento ha avuto parte un motivo di pietà filiale: essi si sentivano a disagio nel diffondere un messaggio che implicava che in un certo qual modo un Papa aveva «respinto» Nostro Signore.

Da parte nostra proclamiamo queste parole apertamente, senza paura, ma sempre senza spirito di infedeltà verso il Successore di Pietro. Perché? Perché il messaggio di Rianjo ci rivela un Cristo ferito. Il nostro Salvatore è stato ferito nella Sua regalità, perché egli aveva desiderato di regnare sulla Russia e sulle altre nazioni. Egli è stato ferito nel Suo amore compassionevole e redentore perché Egli aveva desiderato salvare la Russia. Non ha detto nel Vecchio Testamento: «Io sono stato ferito nella casa di coloro che mi amavano» (Zach. 13, 6)? Così anche ai nostri giorni Egli rivela a Suor Lucia che Egli è ferito, come dice il profeta, «nella casa di coloro che mi amavano».

nel Vaticano, cioè nel Palazzo Apostolico, nella casa dei Suoi ministri consacrati, nella casa del papa Pio XI.

Fa' che sia conosciuto dai miei ministri... Essi seguono l'esempio del re di Francia

Santità, vi è un altro elemento essenziale a questo scomodo messaggio di Rianjo. Nella sua angoscia e nella sua sollecitudine per la salvezza delle anime, Suor Lucia incominciò a pregare per la conversione della Russia, della Spagna e del Portogallo. Gesù le rivela che Egli è contento e le insegna due preghiere per la conversione della Russia e di altre nazioni, dicendo: «Tu mi consoli molto chiedendomi la conversione di quelle povere nazioni. Chiedilo frequentemente anche a mia Madre dicendo: *«Dolce Cuore di Maria, sii la salvezza della Russia, della Spagna, del Portogallo, dell'Europa e del mondo intero»*».

Altre volte di': *«Per la tua pura e immacolata concezione, o Maria, ottienimi la conversione della Russia, della Spagna, del Portogallo, dell'Europa e del mondo intero»*.

Fa' sapere ai miei ministri che, poiché seguono l'esempio del re di Francia procrastinando l'esecuzione della mia richiesta, essi lo seguiranno anche nella rovina. Non sarà mai troppo tardi per far ricorso a Gesù e a Maria» (10).

Santità, questo è il messaggio di Rianjo nella sua integrità. Questo messaggio è così profondo nel suo contenuto, che dobbiamo fermarci, considerarlo nuovamente ed esaminarlo ancora una volta, frase per frase.

1. «Fallo conoscere ai miei ministri»

Nel Vecchio Testamento, in tempi di disordine e di confusione, Dio inviò i suoi profeti, con speciali messaggi non soltanto per il popolo, ma anche per la classe sacerdotale. Ed Egli dice al profeta di proclamare queste cose apertamente: «Grida ad alta voce, senza riguardo, fa' risuonare la tua voce come una tromba» (Is. 58, 1). Così ai giorni nostri Cristo ha scelto Suor Lucia per rivelare un messaggio ed anch'ella deve portarlo ai Grandi Sacerdoti del Nuovo Testamento, cioè al Papa e ai Vescovi. Egli dice così: «Fallo conoscere ai miei ministri». Da parte nostra, accettiamo questo messaggio e lo proclamiamo apertamente *in tutto il suo rigore e vigore*, ma senza nessuna traccia di insolenza.

2. «Essi seguono l'esempio del re di Francia procrastinando l'esecuzione della mia richiesta»

Il 17 giugno 1689 il Sacro Cuore aveva fatto una consimile richiesta al re Luigi XIV. Doveva fare la consacrazione della Francia al Sacro Cuore. Il Sacro Cuore voleva servirsi della Francia — questa cara nazione dove per prima la devozione al Sacro Cuore di Gesù e di Maria ha messo radice — per estendere la luce e il Regno di Dio sulle altre nazioni, che erano cadute in vari errori. In altre parole, Gesù desiderava servirsi della Francia come di uno strumento, «vaso di elezione» (Atti, 9, 15), proprio come Egli desidera oggi servirsi della Russia. Questa richiesta passò attraverso S. Margherita Maria ed è stata spiegata dettagliatamente nei suoi scritti (11).

Il re rifiutò. I risultati disastrosi sono noti a tutti: le dinastie protestantiche e massoniche crebbero in potenza ed in influenza in tutta l'Europa. La Germania, ad esempio, fu unificata sotto la Prussia protestante e militaristica con risultati fatali; la Polonia fu smembrata. L'Austria e l'Ungheria caddero nella decadenza del Giuseppinismo e del Febrionianesimo. Nella Francia il Giansenismo continuò a diffondersi, mentre i filosofi liberamente diffondevano ogni specie di tesi ateistiche e massoniche.

Per i re di Francia, il castigo tenne dietro alla loro disubbidienza. Il primo re a rifiutare la richiesta di Nostro Signore fu Luigi XIV. Egli ebbe fiducia nelle proprie doti naturali, nelle proprie idee e nel vigore della propria personalità. Il suo regno fu all'inizio spettacolare, ma in conclusione realizzò ben poco e Luigi XIV morì come un uomo frustrato. Non diversamente da ciò che è capitato a diversi Papi a partire dal 1931.

Tuttavia, la punizione più drammatica ricadde su Luigi XVI. Il 17 giugno 1789 — cento anni dopo che era stata portata al re la solenne richiesta di Gesù — Luigi XVI fu villanamente spogliato della dignità reale dal Terzo Stato e gettato in prigione. Imparò troppo tardi che cosa significhi disobbedire a Cristo Re. Luigi XVI, alla fine, tentò di riparare alla disobbedienza dei suoi predecessori al Sacro Cuore. Nella sua cella di prigione fece la consacrazione della Francia al Sacro Cuore. Ma era troppo tardi, perché nella prigione sotterranea al re depresso mancavano la giurisdizione e la solennità necessarie per obbedire alla richiesta del Sacro Cuore per la consacrazione pubblica della Francia. Poco dopo, nel 1793, egli fu giustiziato (12).

3. «Lo seguiranno nella rovina»

Le parole di Nostro Signore sono categoriche: i Sovrani Pontefici «se-

guiranno» il re di Francia nella rovina. Essi hanno procrastinato l'esecuzione dei «disegni di grazia e di misericordia» rivelati a Fatima e a Tuy e, come il re di Francia, soffriranno per un indicibile castigo. Ma che genere di castigo? Alcuni scrittori hanno suggerito che il Papa sarà giustiziato pubblicamente, proprio come il re di Francia. Santità, come siamo venuti spaventosamente vicini a che una tale interpretazione si avverasse il 13 maggio 1981! In quel giorno mani sacrileghe hanno tentato di togliere la vita al Vicario di Cristo. Vostra Santità stessa con grande emozione ha testimoniato che ci sarebbero riusciti, se Nostra Signora di Fatima miracolosamente non avesse guidato la pallottola.

Santità, perdonateci se parliamo di una faccenda così delicata, così intimamente connessa con le Vostre sofferenze di tanti anni fa. Ma il pensiero del bene delle anime, come il grande pericolo della rovina eterna di tante anime, ci spinge a parlarne.

È possibile che Nostro Signore a Rianjo si riferisse ad un altro tipo di castigo. È questo il castigo morale, il grande dolore e la sofferenza che è toccata ai Pontefici Romani negli ultimi 30 anni durante *la grande crisi della Chiesa*, con la defezione e la perdita di innumerevoli anime consacrate, di preti e religiosi.

Vostra Santità sa molto bene che questo è il soggetto del «terzo segreto» di Fatima. Grande fu il dolore del Vostro predecessore, Paolo VI, per la defezione di tanti sacerdoti e religiosi, che abbandonarono la loro santa consacrazione. In un momento di insondabile angoscia, il Papa paragonò questi sventurati a Giuda, perché essi hanno abbandonato la Chiesa per parlare apertamente contro il Papa e contro la Fede.

Papa Paolo morì grandemente amareggiato per l'«autodemolizione» della Chiesa durante il suo pontificato, ripetendo più volte: «Io credo nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica». È impossibile, in questo contesto, non ricordare come Nostro Signore aveva predetto terribili sofferenze per il Suo Vicario: **«Dal momento che hanno seguito l'esempio del re di Francia, lo seguiranno anche nella rovina»**.

4. «Non è mai troppo tardi per ricorrere a Gesù e a Maria»

Ecco l'ultima parte del messaggio di Rianjo: «Non è mai troppo tardi per ricorrere a Gesù e a Maria». Abbiamo visto come Dio ha promesso, nella grande teofania trinitaria a Tuy, il 13 giugno 1929, di «salvare» la Russia per mezzo della solenne consacrazione del-

la Russia ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Questa promessa è ancora valida; Dio ancora promette di salvare la Russia «con questo mezzo». 60 anni di noncuranza e di disobbedienza a Nostra Signora di Fatima non hanno annullato la divina promessa di convertire la Russia. La promessa è altrettanto valida nel gennaio 1990 come nel 13 giugno 1929, quando il Cielo rivelò i suoi desideri a Suor Lucia.

«Non sarà mai troppo tardi per far ricorso a Gesù e a Maria». Dio stesso ce lo assicura: non sarà mai troppo tardi per fare «un solenne atto di riparazione e consacrazione della Russia ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria». Noi sappiamo che un giorno il Papa prenderà finalmente questa decisione.

5. «Mi consoli un bel po' chiedendomi la conversione di queste povere nazioni»

Santo Padre, un altro elemento nel messaggio di Rianjo merita una speciale menzione. Al tempo della divina comunicazione, Suor Lucia pregava per la conversione della Russia, Spagna e Portogallo. Nostro Signore risponde: «Tu mi consoli un bel po', pregando per la conversione di queste povere nazioni» (13).

È come se Nostro Signore avesse detto: «I miei ministri, i miei rappresentanti visibili a Roma, mi feriscono terribilmente con la loro eccessiva fiducia in se stessi e nei loro piani personali sulla Chiesa e con la loro diffidenza e mancanza di fiducia nei miei disegni di grazia e di misericordia rivelati a Tuy. Tu, suor Lucia, mi consoli e ripari la loro colpa continuando a pregarmi con fervore e grande confidenza, per la conversione di quelle povere nazioni e la stessa cosa chiedi anche frequentemente a mia Madre».

Santo Padre, sappiatelo, Nostro Signore non ha mai chiesto alla Sua serva Lucia di pregare per il successo degli incontri al vertice, delle trattative sul disarmo, dei negoziati internazionali. Non dice: «pregate per il successo delle iniziative diplomatiche della S. Sede, con le quali stanno tentando così intensamente di portare stabilità nell'Europa dell'Est». Non dice: «Pregate per una pace giusta basata sul mutuo disarmo». Neppure dice: «Pregate che venga concessa la libertà religiosa alla Russia». Niente di tutto ciò. No. Ci chiede di pregare per la conversione della Russia, dell'Europa, e delle altre nazioni. Tutto il resto è incluso in questa preghiera: la nostra conversione ci procura la salvezza temporale ed eterna; la nostra conversione ci mette in pace con Dio e ciò necessariamente ci mette in pace con il

nostro prossimo; il che, a sua volta, mette le nazioni in pace tra di loro.

Così Nostro Signore istruisce suor Lucia a chiedere questa conversione universale, a chiederla frequentemente «a mia Madre». E le insegna due preghiere che già conosciamo:

«*Dolce Cuore di Maria, siate la salvezza della Russia, della Spagna, del Portogallo, dell'Europa e del mondo intero*».

«E un'altra volta di'»:

«*Per la Tua pura e immacolata concezione, o Maria, ottienimi la conversione della Russia, della Spagna, del Portogallo, dell'Europa e del mondo intero*» (14).

Lungi dal pregare per il successo delle «conferenze delle superpotenze» e degli «incontri al vertice», molto spesso basati sull'inganno, noi continueremo a chiedere al Cuore Immacolato di Maria la conversione di tutto il mondo. Noi stamperemo queste preghiere e le distribuiremo con zelo, considerando il vero bene delle anime e ignorando l'Ostpolitik (*).

Santo Padre, i nostri nemici e denigratori sono scandalizzati di ciò! Ma come possono scandalizzarsi quando vedono che noi preghiamo come il Signore ci ha insegnato? Come possono scandalizzarsi quando noi preghiamo per la... conversione e la salvezza del mondo intero?

La consacrazione della Russia: il Cuore di Gesù è ferito dal rifiuto delle Sue richieste

Santo Padre, non ci resta che fare un po' la storia di questa grande richiesta della consacrazione della Russia e di come i Papi vi hanno corrisposto. Noi abbiamo parlato di 60 anni di disobbedienza a Nostra Signora di Fatima e ciò ci impone il dovere di giustificare una così grave accusa.

Quando parliamo di disobbedienza, non presumiamo di giudicare le coscienze o le persone. Parliamo della realtà oggettiva. Dopo 60 anni (1929-1989), la Chiesa, nel suo Capo visibile, nei suoi membri, non ha eseguito le precise richieste della Beata Vergine, non è entrata risolutamente nei suoi disegni, non ha fatto un atto di completa fiducia in Lei. Bisogna dirlo apertamente: i Pastori Supremi esitano, vacillano, equivocano... perciò non trovano luce e forza per obbedire al disegno di grazia e di misericordia offerto a Fatima e a Tuy. Ma senza quest'atto di *completo abbandono e di fiducia* nella Vergine di Fatima, il Capo visibile della Chiesa non darà mai l'ordine ai Vescovi di unirsi per consacrare la Russia e senza questa consacrazione della Russia, la conversione della Russia non avrà luogo, e

non vi sarà mai pace, la vera pace che verrà dalla conversione delle nazioni.

Ciò appare evidente quando si considera il pontificato di questi Papi, che, come ha detto Nostra Signora a Rianjo, «*non vogliono prestare attenzione alle richieste di Nostro Signore*».

1. «Sotto il regno di Pio XI»

Abbiamo visto che Pio XI è stato il primo Papa a ricevere le richieste di Nostro Signore... e il primo a rifiutarle. Il primo Papa a rifiutare Nostro Signore! La responsabilità è insondabile. E il castigo seguì, inesorabile.

Nel grande «segreto», rivelato durante l'apparizione del 13 luglio 1917, la Beata Vergine disse ai bambini che la prima guerra mondiale sarebbe finita, ma, se non si fosse prestata attenzione alle Sue richieste, «una guerra ancora peggiore sarebbe scoppiata sotto il regno di Pio XI» (15). E la Vergine continuò:

«*Quando vedrete una notte illuminata da una strana luce, sappiate che è il grande segno datovi da Dio che Egli è sul punto di punire il mondo per i suoi crimini, con guerra, fame e persecuzione della Chiesa e del Santo Padre*» (16).

Il grande segno ebbe luogo nella notte tra il 25 e il 26 gennaio 1938, quando il cielo fu illuminato da raggi di luce rossa ardente, una luce misteriosa che gli scienziati liquidarono come Aurora Boreale. Dal suo convento in Spagna, suor Lucia la riconobbe come il segno dell'imminente castigo (17). Dopo poche settimane, i Nazisti invasero l'Austria, e la guerra ebbe effettivamente inizio, sebbene non si cominciasse a sparare fino all'invasione della Polonia.

Pio XI aveva compreso che la guerra stava per scoppiare e aveva adoperato tutti i mezzi diplomatici e le iniziative possibili. Fallirono tutti. Egli aveva cercato di assicurare la libertà della Chiesa attraverso concordati, proclamando che si sentiva perfino il coraggio di combattere contro il demone, se necessario, per il bene delle anime (18). Aveva condannato le ere-

(*) Nota dell'editore: riguardo agli scandali dell'Ostpolitik, vedi *Fatima Crusader*, n. 16. [...].

Vi sono due principali scandali nell'Ostpolitik: primo riguarda gli accordi con i capi comunisti, accordi che sono assolutamente condannati nell'enciclica *Divini Redemptoris* di Pio XI. Secondo, l'Ostpolitik mostra che i membri del Vaticano pongono la salvezza della Chiesa nelle manovre diplomatiche e politiche, che sono in diretta opposizione con le solenni richieste della Santissima Trinità e di Nostra Signora di Fatima. Le richieste di Nostra Signora di Fatima sono gli unici mezzi che convertiranno la Russia e daranno pace al mondo. Quindi l'Ostpolitik non è soltanto un detestabile insulto a Nostra Signora di Fatima e agli innumerevoli martiri del comunismo, ma impedisce anche la conversione degli stessi comunisti.

sie del comunismo, del nazismo, del fascismo e le altre forme moderne di idolatria. Aveva combattuto contro tutti questi idoli con tutta la sua forza e con fede intrepida, *fides intrepida*, ma morì, malato ed esausto, nel 1939, senza poter impedire la guerra. Solo l'aiuto straordinario offerto da Nostra Signora di Fatima avrebbe potuto ottenere ciò.

2. Sotto il regno di Pio XII

L'elezione di papa Pio XII nel 1939 sembrò essere un segno di grande speranza per esaudire i desideri di Nostra Signora di Fatima. Eugenio Pacelli non era stato forse consacrato Vescovo il giorno stesso della prima apparizione di Nostra Signora, il 13 maggio 1917? Anni dopo, Pio XII parlava con emozione di questa «coincidenza provvidenziale» (19).

Nel 1940 suor Lucia ricevette l'ordine dai suoi superiori di scrivere a Pio XII e di chiedere «la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria con speciale menzione della Russia». Molti Vescovi portoghesi avevano ritenuto che ciò si potesse ottenere più facilmente della consacrazione speciale della Russia insieme con tutti i Vescovi (20). Non era meglio mezza pagnotta che niente?

Suor Lucia era tormentata da questa idea. Nostra Signora aveva chiesto la consacrazione della Russia, un solenne atto di riparazione da parte del Papa e di tutti i Vescovi. Tali erano i disegni di grazia e di misericordia rivelati a Fatima e a Tuy. Questa richiesta differente e nuova per una «consacrazione del mondo con speciale menzione della Russia», avrebbe causato confusione (21).

Intimamente ella ne parlò a Nostro Signore e Gesù rivelò che Egli sarebbe stato contento di questa «consacrazione del mondo» e avrebbe perfino abbreviato la seconda guerra mondiale con i suoi orrori (22). Tuttavia, la conversione della Russia non sarebbe avvenuta finché il Papa non avesse dato ordine a tutti i Vescovi di unirsi nella consacrazione solenne e pubblica della RUSSIA al Cuore Immacolato di Maria (23) (*).

Pio XII fece la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, con un accenno discreto alla Russia, anche se non esplicitamente nominata. Nelle sue Memorie, suor Lucia riferisce che Dio è fedele alla Sua parola: i giorni della seconda guerra mondiale, con tutti i loro orrori, furono realmente abbreviati, finirono più rapidamente. Ma la conversione della Russia sarebbe avvenuta più tardi, quando il Papa avrebbe dato l'ordine per una consacrazione solenne e pubblica della

Russia ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, insieme con tutti i Vescovi (24). Ciò non è stato mai fatto (*).

La lettera apostolica «Sacro Vergente Anno»

Più tardi, nella lettera apostolica *Sacro Vergente Anno*, Pio XII consacrava i popoli della Russia al Cuore Immacolato di Maria (25). Senza dubbio questo fu uno sforzo sincero per far piacere a Nostra Signora di Fatima, sebbene la Lettera Apostolica non lo dica. Differisce, però, dalla richiesta di Nostra Signora di Fatima in due modi:

A) Nostra Signora di Fatima ha chiesto per la consacrazione della Russia un atto solenne e pubblico di riparazione, e non una semplice formula verbale contenuta in un documento scritto.

B) Ai Vescovi deve essere ordinato di unirsi a questo solenne atto pubblico di riparazione. Quindi la conversione della Russia seguirà secondo la promessa di Nostra Signora di Fatima.

3. Sotto il pontificato di Giovanni XXIII

Giovanni XXIII parlò di Fatima come di «una fonte di grazia» (26). Comunque, egli lesse la parte finale del «segreto» nell'agosto del 1959 (27). Senza dubbio fu sconcertato da una profezia che annunciava la perdita della fede in numerosi Paesi e avvenimenti che chiaramente corrispondevano agli «ultimi tempi» annunciati nella Scrittura. Tali profezie quasi certamente aumentarono la diffidenza di questo Papa verso Fatima. «Ciò non riguarda gli anni del mio pontificato» disse riguardo al terzo segreto (28) e non fece nessun ulteriore sforzo per portare avanti la consacrazione della Russia.

4. Sotto il regno di Paolo VI

Durante la terza sessione del Concilio Vaticano II, Paolo VI rinnovò la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria (29). E la consacrazione della Russia? Niente. Sarebbe suonato troppo come un rimprovero o una condanna del comunismo e ciò sarebbe stato in conflitto con le garanzie date dal card. Tisserant agli osservatori ortodossi russi prima del Concilio (30).

5. Papa Giovanni Paolo I fu profondamente interessato al messaggio di Fatima, specie dopo una visita fatta a suor Lucia, poco prima della sua elezione al supremo pontificato. Egli morì prima di poter fare qualcosa per

questo messaggio (31).

6. Santità, dopo la tragica morte di Giovanni Paolo I, i Cardinali si radunarono ancora una volta. Questa volta essi sorpresero l'intero mondo, scegliendo non un cardinale italiano, ma un cardinale straniero, «di una terra lontana», che accettò la sua elezione in obbedienza alla Beata Vergine Maria, Madre del Redentore. Nel proclamare la sua obbedienza alla Madre di Cristo, egli implicitamente dichiarava la sua volontà di compiere le richieste di Fatima. È a questo stesso uomo, ora Successore di Pietro, che noi ci rivolgiamo.

Santità, noi sappiamo molto bene che Voi siete intimamente interessato al messaggio di Fatima. Più di tutti i Vostri predecessori, avete rinnovato la consacrazione dell'intero mondo al Cuore Immacolato di Maria: nel maggio 1982 e, in una maniera particolarmente solenne, nel marzo 1984, in unione con molti Vescovi cattolici e addirittura con alcuni membri della

(*) Nota dell'Editore: Ci è stato detto, *ad nauseam*, che il Santo Padre ha già consacrato «il mondo» al Cuore Immacolato di Maria, e che la Russia è parte del «mondo», che la parte contiene il tutto; perciò...

Ovviamente Gesù sa che la Russia è parte del «mondo», e che la parte è contenuta nel tutto. Ma Egli non cambia la Sua richiesta. Egli ancora chiede che il Papa e i Vescovi facciano la consacrazione della Russia. Le supreme autorità non vogliono fare questo solenne atto di riparazione, e alcuni teologi di seconda mano si sentono costretti a giustificare questa disobbedienza invocando ogni genere di argomenti pseudo-teologici per dimostrare che «la consacrazione è stata fatta».

Ovviamente la consacrazione di (la separazione di) una nazione specifica (la Russia) dal resto del mondo non è la stessa cosa che la dedizione generale o consacrazione dell'intero mondo al Cuore Immacolato di Maria, come la consacrazione di (separazione di) San Paolo dagli altri cristiani che stavano pregando con lui nella stessa stanza fu chiesta specificamente. Tutti i cristiani li erano in generale consacrati (separati) grazie al Battesimo ma San Paolo fu separato (fatto vaso d'elezione) dalla sua consacrazione episcopale (Atti, 13, 2-3).

Gesù e Maria nei loro vari messaggi hanno chiaramente indicato che la «Russia» deve essere consacrata specificamente. Apparentemente sembra necessario dire ad alcuni «teologi» che Gesù e Maria dimostrano anche che la parola «mondo» è nel loro vocabolario e che essi fanno distinzione tra le due parole «Russia» e «mondo», come si può vedere, per esempio, nel messaggio del 13 giugno 1929:

«Il momento è giunto in cui Dio chiede al Santo Padre di fare la consacrazione della Russia in unione con tutti i Vescovi del mondo al Mio Cuore Immacolato promettendo di salvarla con questo mezzo».

Secondariamente nella richiesta del 1940 di Nostro Signore per la consacrazione del mondo Gesù promette di abbreviare la seconda guerra mondiale. Tuttavia nello stesso tempo Egli dice a suor Lucia che la pace mondiale non ci sarà per quest'atto di consacrazione ma soltanto per la consacrazione della Russia.

Dobbiamo ancora ripeterlo: io spero che questi «teologi» non metteranno ancora a prova la nostra pazienza con le loro distinzioni ovviamente false.

Inoltre, Santità, ovviamente la pace mondiale non è arrivata. Con migliaia uccisi dai macellai a Beijing nel giugno 1989 e decine di migliaia inoltre uccisi in Romania nel dicembre 1989 e la fame che è stata imposta in Polonia nel gennaio 1990 ecc.

gerarchia ortodossa. Per non parlare delle altre occasioni in cui avete rinnovato la consacrazione in una maniera meno solenne. Non avete detto ad alcuni amici che Voi affidate la Russia a Nostra Signora «ogni giorno» o, come altri riferiscono, «migliaia di volte!»?

Tutto ciò è meraviglioso e riempie i nostri cuori di speranza, ma soltanto se questi atti preludono ad un ulteriore atto in onore del Cuore Immacolato di Maria e in definitiva alla solenne consacrazione pubblica della Russia insieme con l'episcopato, richiesta da Nostra Signora a Tuy il 13 giugno 1929.

Molti documenti riguardanti Fatima sono rimasti sconosciuti o non pubblicati fino ad oggi

Santità, molti dei nostri lettori ci chiedono perché i Papi fino ad oggi non hanno obbedito alla richiesta di Nostra Signora a Tuy. Senza dubbio, Vostra Santità si è chiesto la stessa cosa.

Ma molti documenti pertinenti a questa richiesta non sono stati pubblicati fino a tempi molto recenti. Per esempio le *Memorie* di suor Lucia furono pubblicate negli anni 70 (32). La visione di Lucia della grande teofania trinitaria a Tuy non fu pubblicata se non alla fine degli anni 60 (33). Ella in quest'occasione ricevette delle rivelazioni riguardanti la Santissima Trinità, che non le è permesso di rivelare neppure oggi (34).

Altri importanti documenti su questo argomento erano rimasti sconosciuti fino a pochi anni fa. Per esempio, lo studioso di Fatima A. M. Martins S. J. ha pubblicato un secondo resoconto della grande teofania di Tuy, scritto da suor Lucia stessa (35). Questa descrizione della visione era rimasta sconosciuta fino al settembre 1984. In questa descrizione suor Lucia riferisce le parole di Nostra Signora più o meno con gli stessi termini delle Memorie:

«È giunta l'ora in cui Dio chiede al Santo Padre di fare e di ordinare che in unione con lui e contemporaneamente, tutti i Vescovi del mondo facciano la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato, promettendo di convertirla grazie a questa giornata di preghiera e di riparazione mondiale» (36).

Così è chiaro: Dio chiede al Santo Padre di fare espressamente la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria. Il Santo Padre ordina ai Vescovi di tutto il mondo di unirsi a questa consacrazione contemporaneamente, cioè, in unione morale, e nello stesso giorno. La veggente nota che Dio «promette di convertire» la Russia «grazie a questo giorno di preghiera e di riparazione mondiale».

Fatima, soltanto una rivelazione privata?

Santità, noi siamo scandalizzati ancora per un altro motivo. Perché? Perché anche dopo che abbiamo dimostrato, senza la più piccola ombra di dubbio, le reali richieste di Nostra Signora di Fatima, alcuni membri della gerarchia non ne sono minimamente impressionati. Essi hanno una risposta: «Ricordatevi» ci dicono «Fatima è soltanto una rivelazione privata. La visione di Tuy è soltanto una rivelazione privata. Non siamo obbligati a crederci. Inoltre non abbiamo noi consacrato il mondo e la Russia al Cuore Immacolato di Maria molte volte?».

Santità, noi abbiamo molte volte udito questa risposta da Vescovi, Cardinali, perfino dal Supremo Pastore. Noi ne siamo scandalizzati, assolutamente scandalizzati. Coloro che parlano in questa maniera «saranno chiamati minimi nel regno dei Cieli» (Mt. 5, 19), perché non comprendono né la rivelazione pubblica, né quella privata, né hanno zelo per le anime.

Essi si credono al sicuro, ricorrendo alla terminologia scolastica tradizionale. Dimenticano che gli studiosi hanno elaborato questi termini centinaia di anni prima degli interventi straordinari della Madre di Dio nella storia moderna a La Salette, a Lourdes, rue de Bac, Fatima ecc. e, forse più recentemente, ai nostri giorni, a Hruschiv, in Ucraina. Non è giusto vedere, in questi meravigliosi interventi della Beata Vergine, la manifestazione della Donna vestita di Sole (Apoc. XIII, 1), impegnata nella secolare lotta contro il serpente? (Gen. 3, 15). Essi dimenticano anche che Nostra Signora è la Regina dei Profeti, è la Vergine della Rivelazione, come si è manifestata ai nostri giorni alla Tre Fontane a Roma. Se Ella ha scelto di manifestarsi a tre umili fanciulli a Fatima, noi possiamo soltanto adorare il mistero in profondo silenzio.

Perfino Giovanni XXIII, con tutta la sua diffidenza verso Fatima e le sue perplessità riguardo al terzo segreto, riconobbe che Nostra Signora si era rivelata ai «piccoli» e nascosta ai «saggi e prudenti» (Mt. 11, 25), cioè agli orgogliosi teologi con la loro gonfia erudizione (37).

Scientia inflat, caritas vero aedificat. «La scienza gonfia, ma la carità edifica» (1 Cor. 8, 1). In nulla è più evidente che nella rivelazione di Fatima.

«Dolce Cuore di Maria, siate la salvezza della Russia, della Spagna, del Portogallo, dell'Europa e del mondo intero».

«Non estinguete lo Spirito. Non disprezzate le profezie. Mantenevi ciò che è buono» (1 Tess. 319, 20)

Un teologo contemporaneo, che ha avuto anche il dono della consacrazione episcopale, il Vescovo Rudolph Graber di Regensburg in Germania, ci dice che l'obbligo di obbedire a Nostra Signora di Fatima non si può licenziare con la frase: «È solo una rivelazione privata». Il vescovo Graber ha scritto:

«Un teologo di nome ha per di più fatto notare che dev'essere fatta un'attenta distinzione tra rivelazioni personali dirette soltanto a coloro che ricevono il messaggio e quelle in cui si dichiara che il messaggio è per tutta l'umanità. Le prime possono essere tranquillamente ignorate, ma le seconde devono essere prese sul serio, e Fatima appartiene a questa categoria».

Comunque, dal momento che è stato recentemente riferito da almeno un Vescovo americano che Vostra Santità privatamente avrebbe espresso l'opinione che voi potete annullare l'obbligo di obbedire ad alcune richieste di Nostra Signora di Fatima contenute nell'intero messaggio, non possiamo fare niente di meglio che citare qui la spiegazione teologicamente chiara del padre Joseph de Sainte Marie O. C. D., professore di Teologia alla pontificia Università «Teresianum» fino alla sua immatura scomparsa nel 1985. Egli disse il 12 ottobre 1981 a Fatima:

«La Chiesa ha l'obbligo di ascoltare le richieste di Nostra Signora? Sì o no? Se si pone la domanda ad un semplice membro della Chiesa probabilmente risponderà con il buon senso della fede: «Ma sì, naturalmente». Ed avrà perfettamente ragione. Perché, in fin dei conti, se la Madre di Dio ci parla, il meno che possiamo fare è obbedire come a nostra Madre. Sia che siamo umili fratelli laici o ministri o lo stesso Papa, rispetto alla Madre di Dio, siamo tutti egualmente figli di Maria, e, se Ella ci dà istruzioni, noi dobbiamo obbedire. Così è. C'è nondimeno una difficoltà nel dimostrare quest'obbligo di obbedienza alla Vergine Maria. La difficoltà nasce prima di tutto dal fatto che questi messaggi di Maria sono in un certo qual senso relativamente recenti nella storia della Chiesa. Datano soltanto dal 19° secolo. Prima di allora, è vero, c'è stato il messaggio del Sacro Cuore. E, andando ancora più indietro attraverso la storia, si può vedere che sin dagli Atti degli Apostoli vi sono

«Per la Tua pura e immacolata concezione, o Maria, ottienimi la conversione della Russia, della Spagna, del Portogallo, dell'Europa e del mondo intero».

state delle profezie nella Chiesa. E se usiamo questa parola "profezie", troviamo una risposta alla prima domanda e un nuovo punto di appoggio per risolvere il problema.

La questione della rivelazione pubblica e privata

«Finora la difficoltà incontrata in questa faccenda consisteva nel fatto che tutto al di fuori della rivelazione evangelica, del deposito della Fede, che solo è oggetto di fede teologica, di fede battesimale, tutto era considerato come facente parte di "rivelazioni private". E queste rivelazioni private si era più o meno libere di crederle, di accettarle o respingerle. La persona privilegiata interessata può avere un obbligo a credere in ciò che gli è stato rivelato, ma alcuni teologi non insistono neppure su questo, per quanto possa sembrare sorprendente. I teologi si fermano a questo punto. L'insegnamento dei Papi, da Benedetto XIV a Pio X, è stato che la Chiesa "permette" ad una persona di credere, solo con fede umana, ai messaggi dati in queste rivelazioni private.

Comunque da un po' di tempo — Deo gratias! — si è sentito che teologi come padre Balic, presidente della Accademia Internazionale Mariana a Roma, e Vescovi e Cardinali, come il card. Cerejeira, Patriarca di Lisbona (come tale responsabile di Fatima), in breve voci di considerevole autorità, hanno detto: "Ma questo non basta; se Dio parla così, ci vuole come risposta qualcosa di più che una semplice fede umana e libertà di scelta". Ma come formulare teologicamente questo "qualcosa di più"? Qui sta la difficoltà. Ci possono essere "rivelazioni private", comunicate agli individui per il loro bene personale, ma vi sono anche profezie pubbliche date alla Chiesa che riguardano la sua condotta e la condotta dei suoi membri.

Dovere del Papa e dei Vescovi

«Se guardiamo agli Atti degli Apo-

stoli e alle Epistole di San Paolo troviamo sorprendenti parole come le seguenti dalla lettera agli Efesini (2, 20), dove ci si riferisce alla Chiesa come "costruita sul fondamento degli Apostoli e dei Profeti". Gesù Cristo in persona ne costituisce la pietra angolare. Ora il contesto indica che qui si parla dei profeti del Nuovo Testamento. E se prendiamo gli Atti nell'insieme, e se rileggiamo la storia della Chiesa, noi rileviamo che accanto ai Charismata apostolici (vale a dire al Sacerdozio gerarchico) vi sono sempre stati Charismata profetici per sostenere e guidare i ministri apostolici nella loro missione. Questa è la verità essenziale. Aggiungiamo che gerarchia e profeti sono entrambi subordinati alla Parola di Dio, al Vangelo di Cristo, ma in maniera diversa e complementare.

(continua)

(1) Haffert, J. M. *Dear Bishop! Ave Maria Institute* 1982, p. 119.

(2) *Fatima in Lucia's own words* (Memorie di suor Lucia in inglese). Postulation center, Fatima 1976, p. 200.

Cf. anche Frère Michele de la Sainte Trinité, *Tutta la verità intorno a Fatima*, vol. II, p. 464. Immaculate Heart Publications, 1989.

(3) Lettera di suor Lucia al suo confessore, 29 maggio 1930. Vedi anche A. M. Martins, *Memorias e Cartas da Irma Lucia*, Porto 1973, p. 411.

Cf. anche dello stesso autore: *Fatima, Documentos*, Porto 1976, p. 405. Frère Michel de la Sainte Trinité *Tutta la verità intorno a Fatima*, vol. II, p. 465.

(4) Walsh, W. Th., *Our Lady of Fatima*, Image Books, 1954, p. 221.

(5) Frère Michel de la Sainte Trinité, *Tutta la verità intorno a Fatima*, vol. II, pp. 396-400.

(6) *Tutta la verità intorno a Fatima*, vol. II, pp. 637-640. Cf. specialmente l'enciclica *Divini Redemptoris*, particolarmente la parte finale, nn. 57-59. A. A. S., 1937.

(7) Frère Michel de la Sainte Trinité, *Tutta la verità intorno a Fatima*, vol. II, pp. 538-541.

(8) *Ibid.*, pp. 543-544.

(9) *Memorie di suor Lucia*, Appendice II, p. 200. Postulation Center, Fatima 1976. A. M. Martins, *Fatima, Documentos*, p. 465.

(10) Alonso, J. M. *Fatima ante la Esfinge*, p. 97. Madrid 1979, Ed. «Sol de Fatima». Cf. anche Frère Michel de la Trinité, *Tutta la verità intorno a Fatima*, vol. II, pp. 543-544.

(11) Santa Margherita Maria, Lettere 100 e 107. *Vita e opere di Santa Margherita Maria*, vol. II, pp. 437-438, Gigord, 1920. Si può trovare un commento storico di queste lettere nel libro di Frère Michel de la Sainte Trinité, *Tutta la verità*

intorno a Fatima, vol. II, pp. 546-551.

(12) Frère Michel de la Sainte Trinité, *Tutta la verità intorno a Fatima*, vol. II, p. 551.

(13) *Ibid.*, pp. 543-544.

(14) *Ibid.*

(15) *Memorie di suor Lucia*, p. 104, 162. In portoghese le parole precise sono: «no reinado de Pio XI»: «nel regno di Pio XI».

(16) *Ibid.*

(17) *Memorie di suor Lucia*, p. 115. *Tutta la verità intorno a Fatima*, vol. II, pp. 665-666.

(18) Padre Ulisse Floridi S. J., *Mosca e il Vaticano*, Ardis Books 1986, p. 22.

(19) Frère Michel de la Sainte Trinité, *Tutta la verità intorno a Fatima*, vol. II, p. 715.

(20) *Ibid.*, pp. 729-730.

(21) *Ibid.*, p. 731.

(22) *Ibid.*, p. 732. A. M. Martins S. J., *Fatima, Documentos*, p. 467.

(23) Frère Michel de la Sainte Trinité *Tutta la verità intorno a Fatima*, vol. II, pp. 732-733.

(24) Cf. la dichiarazione di suor Lucia a W. Th. Walsh, sopra, nota 4.

(25) A. A. S., 7 luglio 1954.

(26) Padre Joseph de Sainte Marie, O. C. D., *Riflessioni sull'atto di Consacrazione a Fatima del papa Giovanni Paolo II il 13 maggio 1982* «Euphemerides Mariologiae» 1982 Annus XLIV Fasc. I-II n. 128 pp. 88-142 ristampato in inglese in «World Enslavement or Peace... It's up to the Pope», pp. 534-582 - vedi p. 544. Vedi le allocuzioni di Giovanni XXIII l'8 agosto 1959; 22 agosto 1959; 24 ottobre 1962.

(27) Conosciamo ciò dalla testimonianza dello stesso arcivescovo Capovilla, segretario privato di Giovanni XXIII. Frère Michel de la Sainte Trinité, *Tutta la verità su Fatima*, vol. III, p. 380. Contre Réforme Catholique, 1985.

(28) R. P. Joaquin Alonso, *The Secret of Fatima: Fact and Legend*, p. 51. Ravengate Books, 1976. Questa è una traduzione inglese della famosa opera dell'archivista di Fatima che contiene la sua tesi intorno al terzo segreto: riguarda la crisi della Chiesa, forse anche la perdita della fede in intere nazioni, con l'implicita colpa della suprema gerarchia.

(29) L'atto di Consacrazione fu fatto da papa Paolo VI davanti ai padri conciliari, alla fine della terza sessione del Vaticano II, il 21 novembre 1964.

(30) Padre Nicholas Gruner, *World Enslavement or Peace... It's up to the Pope*, p. 249.

(31) Frère Michel de la Sainte Trinité, *Tutta la verità su Fatima*, vol. III, pp. 426-427.

(32) Per esempio, l'edizione inglese incominciò ad essere distribuita circa dieci anni fa, sotto il titolo *Fatima in Lucia's Own Words*.

(33) Secondo Frère Michel de la Sainte Trinité la richiesta per la Consacrazione della Russia fu pubblicata per prima nel 1967, per il giubileo di Fatima. Più tardi fu pubblicata nelle *Memorie di suor Lucia* verso la metà degli anni settanta. (Ed. inglese: Postulation Center, Fatima, 1976).

(34) *Memorie di suor Lucia*, appendice II, p. 200.

(35) A. M. Martins S. J., *Fatima e o Coração de Maria*, San Paolo 1984. Frère Michel de la Sainte Trinité, *Tutta la verità su Fatima*, vol. III, pp. 380-382.

(36) *Tutta la verità su Fatima*, vol. II, p. 555.

(37) Sappiamo ciò dalla stessa testimonianza di mons. Capovilla. Vedi Frère Michel de la Sainte Trinité, *Tutta la verità su Fatima*, vol. III, pp. 380-382.

SOLIDARIETA' ORANTE

Perseveriamo nel dedicare il Rosario del Venerdì a quest'unica intenzione: che il Signore salvi la Chiesa dalle conseguenze delle colpe degli uomini della Chiesa.

Sped. Abb. Post. Gr. II - 70%

ALL'ATTENZIONE DEGLI UFFICI POSTALI:

in caso di mancato recapito o se respinto
RINVIARE ALL'UFFICIO POSTALE
00049 VELLETRI

Tassa a carico di sì sì no no



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

sì sì no no

Bollettino degli associati al
Centro Cattolico Studi Antimodernisti
San Pio X

Via della Consulta 1/B - 1° piano - int. 5
00184 Roma - Tel. (06) 46.21.94

il 1° lunedì del mese.

dalle 16 alle 18,30; gli altri giorni presso:
Recapito Postale: Via Madonna degli Angeli
n. 14 (sulla destra di Via Appia Nuova al
km. 37,500) 00049 Velletri - tel.: (06) 963.55.68

Direttore: Sac. Emmanuel de Taveau
Direttore Responsabile: Maria Caso

Quota di adesione al «Centro»:

minimo L. 3.000 annue (anche in francobolli)
Estero e Via Aerea: aggiungere spese postali
Conto corr. post. n. 60 22 60 08 intestato a

sì sì no no

Aut. Trib. Roma 15709 / 5-12-1974

Stampato in proprio